



Verbale del 27 ottobre 2017

Luca Cognolato e Silvia del Francia, coordinati da **Donatella Lombello**, il 27 ottobre u.s. presso l'Università di Padova, Dipartimento FISPPA, presentano le loro ultime pubblicazioni: *Il magico museo delle scarpe* (ill. di Beatrice Cerocchi, ed. EL, San Dorligo della Valle-TS, 2016) e *Il mio nemico immaginario* (ill. di Fabiano Fiorin, ed. EL, San Dorligo della Valle-TS, 2017).

La scrittura a quattro mani di Cognolato e del Francia è ormai collaudata e di successo: ricordiamo *L'eroe invisibile* (Einaudi Ragazzi, ed. EL, San Dorligo della Valle-TS, 2014) sulla figura di Giorgio Perlasca, il "Giusto" che ha salvato oltre 5200 ebrei ungheresi, finalista al 58° Premio "Selezione Bancarellino" 2015, inserito nei "White Rawen", tradotto in ungherese. A Luca Cognolato, poi, sono legate le storie del Verme Mela, da cui è stato tratto un breve cartone animato, e la serie "Basket League".

Silvia del Francia fino a poco tempo fa ha gestito una libreria specializzata nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza, è stata curatrice della collana per ragazzi "Passaggi a Nord-Est", ed. In Edibus (di genere biografico) ed è *counselor* educativa.

L'idea di scrivere un libro che raccontasse l'empatia e fosse ambientato in un museo è nata, precisa Silvia del Francia, da un articolo nel *Corriere della Sera*, che annunciava l'apertura a Londra, nel 2015, di un museo dell'empatia, "The Empathy Museum", un Museo itinerante che, in dieci anni, girerà il mondo.

Il Museo riproduce una grande scatola smontabile di scarpe; all'interno, negli scaffali, ci sono scarpe usate di tutti i tipi contenenti un cartellino con la narrazione delle loro storie. Chi sceglie una scatola, a caso, dovrà percorrere un miglio con le scarpe trovate "rivivendo" un po' la loro storia: "A mile in my shoes".

Così *Il magico museo delle scarpe* propone ai lettori, dalla quarta elementare, di scoprire, attraverso le vicende dei due protagonisti, Carlo ed Anna, l'empatia.

Carlo, 12 anni, appassionato di calcio, non tanto bravo a scuola, e la sorella Anna, più piccola, negata per qualsiasi sport, ma brava a scuola, non si capiscono, come succede spesso tra fratelli.

"Io e mia sorella siamo così: anche quando siamo d'accordo sul principio, ci scontriamo sui particolari" (ivi, p.18).

Ma la costrizione ad accompagnare Anna al Piccolo Straordinario Museo delle scarpe con la lusinga di trovarvi quelle di Pelé, la Perla nera del Calcio, porterà i due fratelli a vivere forti emozioni e ad uscire cambiati, disponibili l'uno nei confronti dell'altro.

Mettersi nelle scarpe di grandi personaggi dello sport, della scienza, dell'arte, dell'esplorazione veramente esistiti, immedesimarsi nelle loro avventure, rivivere la magia delle loro esperienze li rende consapevoli dell'esistenza di un altro mondo e offre loro l'opportunità di condividere nuove emozioni.

E così, ad esempio, capita di essere di colpo catapultati sulla Luna con le scarpe di Neil Armstrong, o di riuscire ad osare e credere nelle proprie capacità fino a raggiungere la

cima dell'Everest con Edmund Percival Hillary, o, ancora, di resistere allo sforzo per raggiungere il traguardo con Alfonsina Strada, o di combattere l'agonismo sfrenato con Carl <Luz> Long, o di sperimentare cose nuove senza paura con Tamara de Lempicka...

Alla fine del percorso museale Carlo ed Anna, che si sono messi "nelle scarpe degli altri", imparano ad avere fiducia in se stessi, ad osare e a guardare l'altro con una diversa sensibilità.

Si tratta, sottolinea Cognolato, di un "libro malleabile", nel senso che permette di approfondire, a seconda dell'interesse, i personaggi incontrati.

Agli alunni delle scuole, poi, i due autori propongono delle attività volte a far capire ai bambini che cos'è l'empatia, come possono esercitarla per migliorare le relazioni interpersonali e, soprattutto, per evitare il conflitto.

Il tema delle emozioni si fa ancora più forte e palese ne *Il mio nemico immaginario*, uscito quest'anno in occasione della Fiera internazionale del Libro per ragazzi di Bologna. Lo spiritello dispettoso Titivillus, che già si preannuncia nel disegno di copertina, in occasione di una gita scolastica ad un'abbazia, casualmente evocato, si diverte a prendere come bersaglio dei suoi scherzi proprio Milla, 9 anni, fragile ed emarginata, anche per i continui traslochi della famiglia.

Nella nuova scuola, infatti, Milla non conosce nessuno, è goffa, maldestra, ed è presa in giro da Mariantoniuccia, nome già di per sé un po' fastidioso, sottolinea l'autrice.

"È tanto impacciata per la sua età, chiusa in se stessa, troppo timida e permalosa...è sempre sulla difensiva" (ivi, p.85), dice la maestra alla mamma. Del resto lei si sente continuamente minacciata di fronte alle altre persone e, per la verità, non si tratta di semplice goffaggine: è piuttosto paura di affrontare le situazioni, percezione costante di inadeguatezza personale.

Ma, sottolinea Silvia del Francia, Milla non è un soggetto patologico: la sua tristezza è accettabile perché è normale, fa parte del nostro essere avere dei momenti di inadeguatezza. Le emozioni che Milla via via prova: vergogna, insicurezza, confusione, tensione, gelosia, invidia, sollievo, tristezza, sono quelle che normalmente tutti i bambini provano. Solo in Siro, suo compagno di classe, Milla riesce a trovare un alleato e un amico sincero. Con lui si confida e trova una soluzione che farà sparire definitivamente Titivillus, permettendole di esibirsi come solista nel coro e di ricevere grandi applausi.

Si tratta di un testo divertente ed avvincente, che tratta in modo giocoso ed ironico il sentirsi soli, isolati ed emarginati, o, più ancora, il sentirsi presi di mira: il romanzo è rivolto a bambini dalla IV - V elementare. Non vi è bullismo, sottolinea l'autrice, sono situazioni normali, che avvengono tra bambini, magari un po' gelosi.

Molto simpatico è pure lo strano linguaggio di Titivillus, che usa alcune intuibili parole (in corsivo) in latino, ad es. *in tranquillitate - minimum - magnum - cum multi...*

Il ritmo è sostenuto, soprattutto nell'ultima parte, quando l'avventura assume quasi i toni di *suspense* del giallo per i due protagonisti che, complici, tornano all'abbazia per sconfiggere Titivillus. Peccato che le illustrazioni siano poco accattivanti!

La Segretaria: Lucia Zaramella